

23 giugno 2024

LA PROVINCIA  
DOMENICA 23 GIUGNO 2024

17

# Economia

## «Turismo, dopo il boom fidelizziamo la clientela»

— Governo dei flussi turistici e buona gestione del territorio sono le due leve, complementari, con le quali affrontare quello che è l'ambito di maggiore crescita, negli ultimi anni, sui due rami del Lago, in vista di una possibile stabilizzazione degli arrivi, dopo anni di dati in positivo.

«L'andamento nel 2023 ha mostrato una crescita del turismo significativa sia in ter-

mini di arrivi che di presenze rispetto al 2022 ed è stata ancora più marcata rispetto al 2021 - ricorda Fabio Dadati, titolare di C&D e presidente di Lariofiere - nel 2022 gli arrivi avevano superato leggermente quelli del 2021, segnando una crescita di pochi punti percentuali, ma comunque positiva».

Proprio il 2022 è stato l'anno della ripresa totale dopo il periodo del Covid-19 che ha

eguagliato l'ottimo 2019, quando era stato registrato un numero massimo di arrivi e presenze sul territorio, a seguito di una progressione iniziata dopo l'Expo 2015, vero momento di rilancio per la destinazione Lago di Como.

In generale e proporzionalmente, le due province lariane hanno avuto andamenti simili, considerando che, in quasi tutti i settori legati al turismo, la provincia di Como



Fabio Dadati

ha un peso circa doppio rispetto a quella di Lecco.

«Il 2023 ha ulteriormente rafforzato i numeri del 2019, con una crescita a due cifre. A oggi, per il 2024, possiamo dire che, anche senza avere ancora i dati definitivi e nonostante il clima, i flussi mostrano stabilità, indicando un possibile mantenimento dei livelli raggiunti» suggerisce Fabio Dadati.

Se il numero di flussi si sta stabilizzando, è possibile sia arrivato il momento di capitalizzare quanto raggiunto, migliorando l'esperienza di visita, con tutto quello che comporta in termini di servizi, infrastrutture, bilanciamento dei prezzi, davvero alti e non

sempre giustificati, e ampliamento dell'offerta valorizzando località lariane misconosciute.

«Tuttavia, non è detto che tale stabilità durerà nei prossimi anni - conclude Dadati - è più probabile, secondo me, una riduzione dei flussi. Personalmente, e anche basandomi sulla mia esperienza nel settore, non credo in una crescita infinita».

Il prossimo obiettivo del settore potrebbe essere quello di fidelizzare una parte della clientela, soprattutto quella europea, di prossimità, e guardare oltre a quello che potrebbe essere il picco di crescita, con anche l'obiettivo di allungare la stagione. **M. Gls.**



23 giugno 2024



Dal settore manifatturiero arrivano segnali contrastanti, legati molto all'andamento dei singoli mercati

# «Resta l'incertezza La manifattura è frenata dai costi»

**L'analisi.** Martedì a Lariofiere la Giornata dell'economia Luigi Sabadini (Unionmeccanica): «Energia troppo cara» Gualco (Cna): «Segnali contrastanti per la subfornitura»

LECCO

MARIA GRAZIA GISPI

Perdura la bonaccia sull'economia lariana a causa dei costi di produzione che, in Italia, appesantiscono le aziende e le rendono meno competitive.

È lo scenario che le imprese restituiscono, lasciato alle spalle un 2023 che si è mantenuto incerto, in una situazione di forti contrasti e di difficile interpretazione, mentre i tassi di interesse salivano e frenavano gli investimenti. Ma è dal tessile che

arriva, in prospettiva futura per la seconda metà di quest'anno, uno spiraglio di miglioramento.

Di questo, a fronte dei numeri dell'osservatorio della Camera di commercio di Como - Lecco, si tratterà nella Giornata dell'economia, il prossimo martedì 25 alle 10.30, a Lariofiere di Erba.

**Eccellenza**

«L'economia sta subendo un rallentamento e a soffrire maggiormente sono i settori di prima trasformazione, eccellenza

italiana - spiega Luigi Sabadini, titolare della Trafilerie di Valgrentino e presidente nazionale di Unionmeccanica - alla base di questa crisi c'è un problema specifico italiano, non europeo: è il costo dell'energia. In Italia, rispetto all'energia elettrica e al gas, i prezzi sono saliti vertiginosamente, alterando le strutture di costo delle aziende di trasformazione, e non sono più rientrati nei ranghi. Oggi, i valori sono addirittura doppi rispetto al valore di partenza. Questo rende impossibile mantenere

prezzi ragionevoli sul mercato e, di conseguenza, sostenere il livello produttivo». La disparità nei costi energetici rispetto agli altri paesi europei, per non parlare degli extra europei, pone un handicap sulla competitività delle pmi italiane.

**Conseguenze**

«Essere meno competitivi significa vendere di meno e lavorare di meno. Di conseguenza, si registra un aumento nelle richieste di cassa integrazione e una continua riduzione dei volumi di produzione - conclude Sabadini - a questo problema se ne aggiungono altri due: il costo e la difficoltà di importazione delle materie prime e l'aumento, disceso a giugno in modo insignificante, dei tassi di interesse».

Gli svantaggi competitivi delle imprese italiane sono legati anche al costo del lavoro, all'appesantimento burocratico, alla mancanza di manodopera, ma c'è anche chi vede la luce per la seconda parte dell'anno. Federico Colombo, Ceo di Penn Italia, per il distretto tessile di Confindustria Como commenta: «Nel primo semestre abbiamo registrato un calo degli ordini e di conseguenza una diminuzione della nostra produzione di circa



## 23 giugno 2024



Luigi Sabadini, Unionmeccanica



Mario Gualco, Cna

### Dalle 10,30

## L'evento martedì a Lariofiere

Le prospettive economiche dell'area Lariana verranno presentate nel Rapporto della Camera di commercio di Como - Lecco, martedì, 25 giugno, alle 10.30 a Lariofiere di Erba.

Il rapporto presenta i dati economici del 2023 e del primo semestre di quest'anno. Per la prima volta sono anche tracciati alcuni scenari di medio e lungo periodo. L'introduzione dei lavori è affidata a Ezio Vergani, presidente Camera di commercio, a seguire Carlo Guidotti, responsabile dell'ufficio Studi e statistica dell'ente camerale, esporrà il Rapporto e le possibili traiettorie future.

Interverrà Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

Dalle 11.20, i focus tematici: lo scenario demografico e gli impatti attesi sulle imprese, la sostenibilità come driver di sviluppo. A conclusione è previsto uno zoom sui dati del rapporto. M.GIS.

il 20% nel settore stampa e un 15% nel settore dei filati. Tuttavia, in questa seconda parte dell'anno, stiamo notando segnali positivi. Sembrava quasi che il mercato si fosse fermato, ma ora ci stiamo proiettando verso il secondo semestre con notizie incoraggianti: stanno arrivando ordini, in particolare dalla Francia, e il lusso non è finito, anzi, ma è vero che il mercato globale sta cambiando. La sfida attuale è reagire a questa nuova tipologia di domanda, cercando di riorganizzarci per gestire questi continui alti e bassi».

Difficile fare previsioni, quindi, «ci sono segnali contrastanti - riconosce Mario Gualco, titolare dell'Officina Meccanica Gualco a Erba, portavoce Meccanica per Cna Lario Brianza e presidente regionale della produzione per Cna Lombardia - anche le aziende tedesche che lavorano nella subfornitura per l'auto sono in difficoltà perché manca la certezza degli investimenti. I grandi produttori sono in attesa di capire cosa succederà. Si lavora con programmi che vengono costantemente modificati. Per esempio si pianifica per tre mesi di produzione, ma ogni settimana vengono introdotte delle variazioni».